Risposta positiva alla raccolta differenziata. Oggi si terrà un convegno a San Lorenzo

Moraro, i rifiuti diventano un affare

Il direttore di Iris: «L'impianto produce un compost di alta qualità»

Eliminati i cattivi odori che avevano suscitato proteste tra gli abitanti della zona, nell'ultimo anno sono state trattate 13mila tonnellate di immondizie organiche

L'esterno dell'impianto di compostaggio

MORARO L'impianto di compostaggio di Moraro funziona e produce un prodotto di alta qualità. E ha trovato anche un mercato nel settore agricolo: il compost viene venduto a poco più di 6 euro a tonnellata ad una ditta di Mortegliano che opera nel vivaismo.

È questo uno dei risultati del riciclaggio dei rifiuti e in questo caso dei rifiuti umidi che parte dell'isontino, con l'esclsuione del Monfalconese, attua da quasi due anni. E di questo si parlerà in un convegno sul tema «Il compost di qualità: una scelta sostenibile per l'agricoltura e l'ambiente», organizzato da Iris, Ersa, Università di Udine e Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante, e che si terrà oggi alle 18 nella sala del Consiglio Comunale di San Lorenzo, L'obiettivo è quello di informare e sensibilizzare tutti coloro che operano nel settore agricolo sul tema dell'utilizzo di materiale proveniente da impianti di compostaggio.

Il direttore di Iris Carlo Mistretta spiega: «L'incontro si divide in due momenti: il primo, molto tecnico, dove verranno evidenziate le possibilità che regala l'utilizzo del compost, mentre nel secondo verranno mostrati i risultati di alcuni studi specifici realizzati da Ersa, università e istituto sperimentale per la nutrizione delle piante. Si sta sviluppando sempre più un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, e lo scopo è proprio quello di informare sulle modalità e i benefici del compostaggio di materiale biologico: c'è la necessità

Carlo Mistretta

di ritornare – aggiunge Mistretta – alla natura, invece di utilizzare fertilizzanti inquinanti e prodotti chimici. Il compost, tra le sue tante virtù, ha quella di portare proteine al terreno: è anche con argomenti di questo tipo che crediamo che vada seguita la strada del rispetto dell'ambiente. Purtroppo in Italia non abbiamo ancora una buona cultura sull'utilizzo del compost in agricoltura, a differenza di altre nazioni a noi vicine, come la Germania, dove questo tema è sentito ormai da anni: da noi purtroppo, paghiamo la mancanza di siti di compostaggio davvero qualificati e dunque la mancanza di compost stesso».

I tecnici di Iris sostengono che quello di Moraro è un ottimo impianto dove la qualità è garantita: a regime vi entrano 18mila tonnellate all'anno tra frazione organica e frazione verde e circa un terzo di questo diventa compost, anche se nell'ultimo anno sono stati trattati poco meno di 13mila tonnellate e sono statio ricavati 4mila di compost, «il quale – prosegue Mistretta - viene poi comprato dalle aziende agricole, anche se iniziamente, a titolo di prova, lo abbiamo ceduto gratuitamente affinché il contadino potesse rendersi conto della bontà del nostro prodotto: una volta testato, è sempre stato apprezzato».

«Oggi possiamo dire che l'impianto lavori molto bene - dice Mistretta -: siamo riusciti anche ad eliminare il problema-odori che per qualche tempo aveva creato disagi».

Dal convegno di domani saranno fornite anche indicazioni utili per capire la quantità di richieste: «C'è un'azienda di fuori regione – racconta ancora Mistretta – che sarebbe disposta ad acquistare tutte le sei mila tonnellate di compost dell'impianto di Moraro, ma non vorremmo riuscire a tenere una minima parte da destinare alle piccole aziende locali».

È stato reso noto anche il rapporto tra l'utilizzo di compost e quello di fertilizzanti nella nostra provincia: «Siamo in linea con i dati del resto del nostro Paese, i quali parlano di un impiego totale sul suolo italiano di 51 milioni di quintali di fertilizzanti chimici e di soli 12 milioni di quintali di compost nell'anno 2005: un rapporto dunque di più di quattro a uno che vorremmo riuscire a cambiare».

Matteo Femia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.